

La Critica



Politica

Foglio a cura del Laboratorio Politico "Sinistra 2000" - Poggiardo
Su internet all'indirizzo www.criticapolitica.it

Anno 10 nr. 29

Settembre 2005

Poggiardo libera? No, occupata!

Programmiamo insieme il futuro della nostra Città

di *Oronzo Pedio*



Con l'articolo dal titolo "Un'altra ipotesi", pubblicato sullo scorso numero del nostro foglio, abbiamo lanciato la proposta della costituzione di una forza alternativa avente l'obiettivo di spezzare il duopolio che da anni condiziona la politica poggiardese. Una proposta di cambiamento che sta riscontrando un interesse crescente. Diverse persone, difatti, ci hanno contattato condividendo la necessità di una spinta propulsiva basata sulla partecipazione e sulla costruzione di percorsi comuni.

La dimostrazione dell'interesse verso il nostro "lavoro" è riscontrabile anche dai sempre più numerosi contatti sul sito internet www.criticapolitica.it: oltre 2800 dal 18 maggio scorso!

L'esigenza di una Poggiardo diversa, di una Poggiardo libera non come slogan ma "libera" nei fatti, di una Poggiardo in grado di riappropriarsi di spazi perduti è nell'animo di molti Cittadini. E' un sentimento diffuso, che matura giorno dopo giorno, a dispetto dei "disfattisti per professione" secondo i quali "nulla potrà mai cambiare". Chissà che un giorno anch'essi, insieme ai "sono con voi ma non deve saperlo nessuno", non

riusciranno finalmente a tagliare il cordone ombelicale che li lega ad una triste sottomissione.

Ritornare sui medesimi contenuti logora anche chi scrive, ma questi sono gli spunti, inalterati nel tempo, offerti dalla nostra classe politica. Un contesto in cui sembra prevalere la cultura di una mendicizia obliqua diretta alla conquista di ogni tipo di consenso da tradurre in poltrone da occupare.

Si avverte un senso di soffocamento, in buona parte del territorio salentino, alimentato e sostenuto, tra l'altro, da un sistema di informazione locale a volte capzioso. (Quanti sono i programmi che fanno da passerella ai "rinomati" politici nostrani? Che tipo di ricambio di classe dirigente può mai esserci in un sistema dominato da media che trasmettono sempre "la stessa canzone?")

Non vi è produzione di cultura nel nostro territorio. Non vi è produzione di cultura nel massimo significato del termine. Non c'è interesse concreto verso lo sviluppo della cultura della conoscenza poiché ciò potrebbe mettere in difficoltà i santuari del potere.

Negli anni scorsi abbiamo pubblicato un articolo dal titolo "Le mani sulla città", preso in prestito da un famoso film di denuncia di Francesco



IL SOGGIORNO

Anche quest'anno il nostro Comune ha organizzato un soggiorno climatico per anziani. Sicuramente una iniziativa apprezzabile poiché consente alle persone della terza età di vivere un momento di aggregazione e di svago.

Ci sono tanti anziani, però, che non sono in grado di sostenere lo stress psico-fisico richiesto da un viaggio così lungo. Perché non pensare di programmare, allora, oltre a tale iniziativa, soggiorni in località più vicine? Santa Cesarea, ad esempio, è a due passi e potrebbe consentire anche a chi non è in grado di affrontare "viaggi pesanti" gli stessi momenti di svago e aggregazione.

Segue a pagina 4

Propaganda e turismo

Una piacevole discussione da salotto

Oramai quando si sente parlare di turismo nel nostro territorio, la prima sensazione è quella di una noiosa "litania". E quanto più se ne parla più i risultati in termini di presenze sembrano essere negativi. Ed allora ecco che scendono in campo i nostri "politici di razza" a scambiarsi accuse strampalate, ad anticipare campagne elettorali, a calcare ogni palcoscenico utile a far veicolare soprattutto la loro faccia. Onnipresenti! Capita, addirittura, che in uno stesso tg locale, sia dedicato più di un servizio al medesimo faccione. In una conferenza stampa annunciano la "tal manifestazione" intrisa di cultura salentina, di tradizione e bla, bla, bla...", mezz'ora dopo corrono su un altro "set" per propagandare la loro vicinanza ai "Cittadini che protestano giustamente...", poi un'altra intervista nella quale chiedono più "contenitori" per l'immondizia in una Lecce "invasa" (invasa?), dai turisti che reclamano una città pulita. E così via sette giorni su sette. Sì, sette giorni su sette perché, iniziato il campionato di calcio i "ci siamo solo noi" li possiamo trovare anche nei salotti di commento degli avvenimenti calcistici, insieme ad altri commentatori speciali che, solo a vederli, ti spingono a cambiare "disciplina del cuore".

Tutto fa brodo pur di apparire su un piccolo schermo sempre più grande.

Il turismo, il turismo, il turismo. L'incubo verso il quale orientare le migliori energie. Non c'è alternativa di confronto su uno sviluppo possibile, in grado di creare buona occupazione di cui il territorio ha un



gran bisogno. Tutto ruota attorno al tema turismo, presentato come panacea di tutti i mali. Una sovraesposizione di un argomento pur importante che rischia di allontanare la discussione su altri problemi, quale quello del lavoro mancante, appunto, e della crisi di interi settori in una economia di per sé fragile.

Questi grandi strateghi della promozione turistica, ci chiediamo, hanno visto in che condizioni versa parte del nostro territorio?

Parliamo del nostro Comune, Poggiardo, ma il discorso potrebbe essere esteso a diverse altre realtà.

Abbiamo, tanto per fare qualche esempio, un manto stradale che definire pessimo è essere clementi. Per non parlare della assoluta mancanza di infrastrutture (che per qualche politico di rango significa soprattutto la costruzione di punti di approdo per le imbarcazioni dei vip) il cui argomento è affrontato, da anni, in maniera demagogica e in chiave elettorale. Chissà quale sarà la generazione che potrà vedere, prima o poi, una situazione dei trasporti degna di questo nome. Parlano di turismo

anche nei salotti televisivi, sviluppando analisi "forbite" ed osservazioni ripetitive: "il nostro mare è bello, le nostre coste sono le più belle del mondo, i nostri centri storici sono ricchi di cultura..."

Sono i politici salentini, quelli che "se non occupiamo ogni spazio disponibile non ci divertiamo".

Abbiamo una cura del territorio (ci riferiamo al livello provinciale), e di un pregevole habitat naturale che è quantomeno discutibile.

Ma continuiamo imperterriti a far finta di niente perdendo spesso il senso della concretezza.

A Poggiardo, proseguendo in uno stile di "enfattizzazione" dell'inesistente, in onda ininterrottamente da decenni, c'è chi pensa alla necessità di insediamenti alberghieri a 4 stelle... E chi sogna la realizzazione di un museo del calcio poggiardese.

Benedetti i nostri politici! Con tutto il rispetto non sarebbe meglio orientare ed impegnare le proprie energie verso l'individuazione di occasioni di lavoro e di sviluppo per la Comunità?

Noi pensiamo occorra partire dalla consapevolezza che sia possibile creare piani di sviluppo che vadano oltre l'illusione del turismo come volano esclusivo della nostra economia. C'è bisogno di interventi di programmazione seri uniti alla necessità, impellente, del rinnovo di una classe politica oramai autoreferenziale e dinastica che dimostra più attenzione al cerone che ai problemi reali della gente.

Scrivi a: critica@criticapolitica.it

Chi sporca la città

Occorrono interventi concreti nei confronti di un situazione fuori controllo

Da qualche giorno l'Amministrazione comunale di Poggiardo ha informato i Cittadini, con manifesto pubblico, dell'attivazione di un "servizio di vigilanza ambientale" atto a contrastare il fenomeno dello scarico indiscriminato di rifiuti sia all'interno del perimetro urbano che nelle strade vicinali.

Sovente, nel corso degli anni, ci siamo occupati dell'argomento cultura ambientale e il nostro sito internet, www.criticapolitica.it, contiene proprio una pagina intitolata "La cultura ambientale". Un articolo in cui viene messo in risalto lo stato di degenerazione causato sia da mancanza di rispetto e di senso civico nei confronti del proprio territorio che da una assenza di efficaci politiche di informazione e di controllo. E' un fenomeno che, in verità, non riguarda solo Poggiardo. Non è difficile, difatti, percorrendo le varie strade della nostra provincia, imbattersi in "improvvisati" cumuli di rifiuti che fanno effetto "piccola discarica". Tutto ciò nonostante la possibilità di uno smaltimento lecito. Una sorta di "rifiuto" del rispetto di semplici regole di convivenza. (Altro che Salentu, lu sule, lu mare, lu ientu!)

Il manifesto della nostra Amministrazione comunale, dicevamo è vago nei contenuti e, a parer nostro, alquanto generico sulle sanzioni. Può un simile messaggio indurre ad una inversione di tendenza atta a contrastare, se non ad eliminare, l'abitudine deprecabile di "sporcare" la città? A giudicare dai primi risultati assolutamente no!

Il testo non è dei più chiari e manca, tra l'altro, un elemento che salta subito all'attenzione di chi legge, ovvero il mancato richiamo dell'Ordinanza n. 7

del 28 aprile 2003 con la quale vengono indicati orario di conferimento dei rifiuti solidi urbani e modo di conferimento degli stessi. Anche il testo di tale ordinanza, palesemente disattesa fin dalla sua emanazione, conclude che "ai contravventori si applicheranno le sanzioni amministrative previste dalle disposizioni legislative vigenti in materia."

Sarebbe interessante conoscere, almeno in termini percentuali, le sanzioni amministrative eventualmente comminate nel tempo per "conferimento rifiuti al di fuori degli orari previsti."

Sul tema dello scarico "sconsiderato" di rifiuti, del deturpamento delle città, occorre essere trasparenti e concreti. La messa in campo di iniziative che possono rivelarsi sterili, la mancanza di volontà di incidere profondamente sul problema, magari per timore di perdere consenso, qualificano negativamente una Amministrazione e determinano un ambiente ancor più degradato, oltre ad essere da stimolo per una cultura orientata al non rispetto di semplici regole civiche.

Ci sono diverse Amministrazioni (dal Nord al Sud), che attuano da tempo una politica decisa contro chi "sporca le città". Accanto ad una forte opera di informazione sull'importanza del decoro della propria città (in questo caso le scuole svolgono un ruolo significativo), sono state introdotte pesanti sanzioni portate a conoscenza di tutti i cittadini. Viene sanzionato addirittura chi butta un mozzicone di sigaretta per terra piuttosto che negli



Poggiardo 31 agosto 2005

appositi posacenere di cui le città in esame hanno dotato diversi luoghi. Viene sanzionato chi getta a terra la gomma da masticare...

Insomma politiche di attenzione verso il territorio, di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e coinvolgimento dei cittadini nei processi di sviluppo di modelli culturali basati su valori di appartenenza e di rispetto.

Cosa è cambiato, dicevamo, a Poggiardo dopo l'istituzione del servizio di vigilanza ambientale? Ben poco. Materassi, televisori, cucine ed altro materiale continua ad essere abbandonato nei pressi di alcuni cassonetti della spazzatura... Nei campi, invece, materiale di risulta e residui di servizi igienici.

Va bene essere sede di discarica (pur se chiusa la montagna di rifiuti rimane...), però assistere ad un costante "insozzamento" ambientale non depone sicuramente bene nei confronti della nostra Comunità.

Poggiardo libera? No, occupata

continua dalla prima pagina



Rosi. Quell'articolo, uno fra i tanti, non fu molto gradito dalla oligarchia politica "paesana" tanto che, ci "giunse" più di un messaggio: inutili tentativi di ingabbiare una libertà di pensiero!

Poggiardo è una città assediata da tempo da un magma politico indistinto il cui unico cemento è l'occupazione di ogni spazio di comando. Poco importa se per ottenere lo scopo ci si aggrappi ad una paurosa incoerenza. L'esercizio della coerenza è d'obbligo soltanto per chi coltiva ideali e non per chi approfitta degli ideali per curare i propri interessi!

Prestigiatori di pessima fattura, vecchi e nuovi professionisti dell'inconsistenza, mortificano quotidianamente il nostro tessuto sociale.

Questo è il panorama sotto gli occhi di tutti.

E' ora di alzare la testa, lavorare duro, progettare e costruire un futuro diverso per la nostra Comunità. Lo abbiamo ripetuto spesso nel corso di questi anni e lo ribadiamo oggi con maggiore convinzione: occorre mettere in campo forze diverse per dare alla Collettività una Amministrazione capace di ridare stimoli e fiducia ai giovani, alle clas-

si deboli, al mondo produttivo. Occorre ridare "speranza" ad una popolazione rassegnata e soggiogata dagli eventi, attraverso l'adesione ad una "sfida possibile", in grado di contrastare anche i pericoli del ritorno ad un "recente passato politico" i cui effetti negativi sono ancora palpabili.

Ci sono alcuni punti la cui applicazione, a parer nostro, è essenziale per ottenere un auspicato cambiamento.

Noi riteniamo che la partecipazione dei Cittadini alle scelte decisionali generali debba essere uno dei principi cardine di una buona Amministrazione. Una Amministrazione attenta deve farsi carico in modo responsabile e continuativo di tutte le istanze riferibili all'intera Comunità. Dalla creazione di spazi di socializzazione, praticamente assenti, all'incoraggiamento ed allo sviluppo del sistema produttivo. Dal coinvolgimento degli anziani in iniziative sociali, all'accompagnamento ed al sostegno dei giovani dei giovanini in tutte le fasi della loro crescita, riducendo così al minimo i rischi tipici della fase adolescenziale. Una Amministrazione davvero interessata ai problemi della Comunità deve creare i presupposti di nuove forme di socializzazione attivando sinergie con tutti i soggetti espressione della Società. Occorrono politiche concrete, da attuare in tempi celeri, che vadano oltre gli aspetti normativi e burocratici.

Una Amministrazione capace deve rendere trasparenti i propri processi decisionali. Tutti gli atti e le informazioni devono essere, quindi, facilmente accessibili. A questo proposito potrebbero essere predisposte aree multimediali dove ogni cittadino possa avvalersi dei servizi del Comune ed avere accesso ai dati consentiti. Sarebbe utile organizzare incontri di illustrazione dell'attività

dell'amministrazione elevando, attraverso l'utilizzo di strumenti informatici, il livello di conoscenza degli stessi.

Il sito internet ufficiale del Comune di Poggiardo elenca le Delibere di Giunta e di Consiglio, ma non consente, come accade per altri Comuni, di prendere visione delle stesse. Perché? E' un problema che abbiamo sollevato da tempo, senza avere alcun riscontro.

Noi riteniamo che la strada da perseguire sia quella di mettere i Cittadini in condizione di partecipare realmente alla gestione della cosa pubblica cominciando proprio da un elevato livello di informazione.

Abbiamo intenzione di "scrivere" le cose che riteniamo prioritarie per uno sviluppo concreto e "possibile" della nostra Comunità. Abbiamo intenzione di "scrivere" un programma insieme ai Cittadini ed è per questo che, anche sul sito internet www.criticapolitica.it, abbiamo attivato una pagina dedicata dove ognuno può inviare suggerimenti e indicazioni.

Oltre al mezzo internet rimane la nostra completa disponibilità ad ascoltare personalmente qualunque tipo di proposta.

Un modo nuovo per programmare insieme il futuro della Città in grado, ne siamo certi, di ridare senso e valore ad una politica troppo spesso umiliata.

La cultura della partecipazione fittiva, quindi, che è esattamente il contrario del populismo mediatico ad uso di molti "dispensatori" di "favole" utili ad impedirci di pensare.

La Critica Politica

Scrivi a: critica@criticapolitica.it
 Fotocopiato e distribuito in proprio.
 Ogni copia è gratuita
 Settembre 2005
 Vignette di Altan